

LA NOTTE È FATTA PER CHI AMA LA CULTURA

DALL'EGIZIO ALLA GAM, DAL MUSEO DELLA FRUTTA ALLA MOLE
IL 14 BIGLIETTI RIDOTTI E APERTURE STRAORDINARIE IN MOLTI SALE

JENNY DOGLIANI

Nata in Francia nel 2005, la Notte dei Musei si è allargata nel 2011 ai Paesi firmatari della convenzione culturale del Consiglio d'Europa, diventando così la Notte Europea dei Musei. Un evento che sembra studiato apposta, per la nostra città, ricca di un immenso patrimonio artistico e culturale.

Sono tantissime, infatti, le istituzioni che a Torino aderiscono, **il 14 maggio**, all'iniziativa, citarle tutte sarebbe impossibile. Ne menzioniamo alcune cominciando dal monumento simbolo: la **Mole Antonelliana**. Qui è stata pensata una speciale salita a piedi della cupola (alle 17,40 e 18,50), con prezzo speciale a 5 euro, che prevede un percorso a piedi alla scoperta delle meraviglie architettoniche, dal piano terra fino alla terrazza (a 85 metri di altezza).

Alla Notte dei Musei, e non poteva essere altrimenti, partecipano anche le tre principali sedi della Fondazione Torino Musei, con le collezioni e alcune delle mostre in corso visitabili a 1 euro dalle 18 alle 23 (ultimo ingresso alle 22, visite guidate 6 euro). **Alla Gam** (via Magenta 31) sono esposte 56 opere di 33 grandi artisti internazionali tra cui Marina Abramović, Anselm Kiefer, William Kentridge ed Hermann Nitsche e in videoteca la mostra di Vincenzo Agnetti, pioniere della videoarte negli anni Sessanta e Settanta; biglietto a parte per gli scatti dei vincitori e finalisti del World Press Photo 2022.

A **Palazzo Madama** (piazza Castello) 1 euro per le collezioni permanenti di arte antica e 1 euro per la mostra sulla domus pompeiana e al **Mao** (via San Domenico 11, 1 euro) focus sulla

collezione buddhista con la mostra temporanea dedicata al concetto di vuoto e le rotazioni della collezione. Un euro dalle 19,30 alle 23 anche per il percorso dei **Musei Reali** (piazzetta Reale): Palazzo Reale con l'Armeria, Cappella della Sindone, primo piano della Galleria Sabauda e Museo di Antichità con un percorso inedito della Galleria Archeologica dedicato alle civiltà mediterranee con oltre mille reperti raccolti in quattro secoli di collezionismo piemontese. Al **Museo Pietro Micca** (via Guicciardini 7a) 5 visite guidate gratuite (ogni ora dalle 17,30 alle 22,30) per raccontare le vicende dell'assedio di Torino del 1706, con la partecipazione di Rievocatori del Gruppo Storico Pietro Micca della **Città di Torino**. Gratuito fino alle 24 alle **OGR** (corso Castelfidardo 22), per «Naturecultures» (visite guidate dalle 21 alle 23) mostra per riflettere sul rapporto tra uomo e natura con 25 opere di 12 artisti dall'Arte povera alle nuove generazioni. Apertura prorogata fino alle 20 per il **Museo Egizio** (via Accademia delle Scienze 6) e fino alle 21 per il **Museo dell'Automobile** (corso Unità d'Italia 40, con promozione 2x1) e per il **Museo del Cinema** (via Montebello 20). Gratuito l'ingresso alla **Fondazione Sandretto** dalle 12 alle 19 (via Modane 16) con la nuova Los Angeles dipinta da Sayre Gomez, le opere post coloniali della peruviana Daniela Ortiz e una collettiva sul concetto di spazio pubblico. Tra i luoghi più curiosi, infine, ingresso gratuito dalle 18 alle 23 con visite guidate al **Museo della Frutta** (via Pietro Giuria 15), che conserva la collezione pomologica di Francesco Garnier Valletti, antesignano esempio di biodiversità. —

NEL VILLAGGIO AL PARCO DEL VALENTINO LA FESTA DELLA MUSICA ITALIANA

IL FITTO CALENDARIO DI VENERDÌ 13 E SABATO 14 MAGGIO, INIZIATIVE ANCHE NEI MUSEI

DANIELE CAVALLA

Torino si è riappropriata per una decina di giorni del suo parco, il Valentino, solitamente trascurato per non dire abbandonato.

Grazie all'Eurovision, infatti, è stato allestito un Village teatro di spettacoli, incontri, concerti che hanno

accolto questa settimana migliaia di torinesi, sia al pomeriggio che la sera. Un successo peraltro facilmente prevedibile, costato al Comune un impegno economico di circa 900 mila euro.

Ampio il cartellone di proposte per questi due ultimi giorni.

Venerdì 13 maggio regna la world music. L'area si apre alle 17, un quarto d'ora più

tardi salgono sul palco i Kakawa, progetto musicale nato dall'unione tra il producer Frei Rossi, il polistrumentista Dario Giovannini e il cantante Devon Miles mentre alle 17,55 è la volta dell'Ore Invictus Band. Alle 18,35 spazio alle parole con il musiceller Federico Sacchi, alle 18,50 ricomincia la musica con il cantautore siciliano Alessio Bondi. A partire dalle 19,10

si alternano sul palco i The Sweet Life Society, Roy Paci, il duo inglese Too Many T's e il chitarrista funky blues John Bringwolves. Prima serata, dalle 20,30, con il cantautore rapper Davide Shorty e l'emergente Beba, rapper torinese. Alle 22,40 va in scena il dj set di Mace, pseudonimo di Simone Benassi, su iniziativa della Lavazza.

“Le nostre origini” è il titolo della giornata di sabato 14 maggio. S'inizia alle 17,15 con la Regione Basilicata che presenta “Historiae”, alle 18 appuntamento con il concerto “Robert Schumann: Quartetto op. 41 n. 1” con Luca Madeddu e Gaia Sereno, violino, Rebecca Scuderi, viola, Mitja Liboni, violoncello. Teatro alle 18,45 con lo spettacolo “Gelsomina Dreams”, ispirato al mondo felliniano, ideato dalla regista e coreografa Caterina Mochi Sismondi, su musiche di Bea Zanin. Alle 19,20 salgono sul palco i Mack, impegnati nella performance “Sonax”. Alle 20,30 gran finale con la proiezione sui maxi schermi della finalissima dell'Eurovision su Raiuno.

Presentano le serate Ilaria Fratoni e Mario Acampa. L'ingresso nell'area è libero. **NEI MUSEI.** Nei giorni dell'Eurovision Song Contest i musei torinesi ampliano i loro orari per dare la possibilità a cittadini e turisti di godere dell'offerta culturale della Città. Nello specifico, Palazzo Madama, GAM e il Museo di Arte Orientale prolungano l'orario di apertura al pubblico fino alle 21 venerdì 13 mentre sabato 14 maggio apertura prorogata fino alle 23; ingresso ridotto ai possessori di Biglietto Eurovision e gratuito per le 40 delegazioni dei Paesi partecipanti. Per il Museo Nazionale dell'Automobile apertura prolungata sabato 14 maggio fino alle ore 21 (anziché alle 19), per tutta la giornata sarà effettuata la promozione “2 x 1”. Il Museo Egizio apre il 13 e 14 maggio alle 8 e chiude alle 20. Il 13 maggio i Musei Reali

organizzano “Una notte ai Giardini Reali, una serata di apertura straordinaria in cui i visitatori, al costo di 15€, potranno godere di un aperitivo nei giardini e dell'ingresso al percorso ordinario dei Musei Reali. Per chi volesse visitare solo il Museo il costo del biglietto sarà di 1 euro. Il 14 maggio, Festa dei Musei, secondo la direttiva ministeriale, i Musei Reali aperti dalle 19,30 alle 23 al costo di ingresso di 1 euro. Il Museo Pietro Micca propone fino al 15 maggio una visita guidata in inglese alle ore 11,30 e visite continuative con audioguide in francese, inglese, spagnolo e tedesco. Sabato 14 maggio, per la Notte dei Musei, 5 visite guidate straordinarie e a ingresso gratuito agli orari 17,30, 18,30, 20,30, 21,30 e 22,30, con la partecipazione straordinaria dei Rievocatori del Gruppo Storico Pietro Micca della Città di Torino. Iniziative straordinarie anche per l'Archivio Storico della Città (apertura straordinaria il 14 maggio dalle 11 alle 19), le OGR (chiusura alle 24 anziché alle 20 il 14 maggio, con visite guidate per gruppi alle 21, 22 e 23), il Museo della Radio e Televisione (apertura straordinaria il 14 maggio con orario 11-19 e ingresso gratuito), il Museo Lombroso e il Museo di Anatomia del Polo Museale dell'Università (ingresso gratuito il 14 maggio dalle 18 alle 23 e visite guidate gratuite per gruppi), il Museo A come Ambiente (visite guidate interattive nei giorni 14 e 15 maggio e un laboratorio per bambini) e il Museo della Frutta (ingresso gratuito il 14 maggio dalle 18 alle 23). —

Robinson – La Repubblica

(Maurizio Crosetti)

Data: 14 maggio 2022

Pagina: 25

Foglio: 1/2

L

ombroso la star. Lombroso, inquietante richiamo. L'inaccettabile Lombroso tra fascino e orrore. L'aggettivo "lombrosiano".

Lombroso l'ombroso, ma anche il magnetico. Impossibile immaginare una figura più contraddittoria e divisiva, eppure Cesare Lombroso continua a essere citatissimo (più che letto, ma è così da sempre), nonostante le sue teorie non abbiano alcuna credibilità né riscontro scientifico, dalle idee sull'atavismo e sul marchio fisiognomico dell'uomo (e della donna) criminale, per tacere della fossetta occipitale. E se il Museo Lombroso di Torino resta un luogo magnifico e sinistro per il visitatore, uno spaccato di storia umana e non solo di criminologia e antropologia, ecco che un interessante saggio scritto da Livio Sansone per Laterza, *La Galassia Lombroso*, ci svela la portata di Cesare Lombroso nella cultura sudamericana e la sua elaborazione nel tempo.

Anche se Lombroso non mise mai piede in Brasile o in Argentina, nei primi anni del Novecento i suoi più stretti collaboratori ci andarono eccome, cominciando dalla figlia Gina e dal genero Guglielmo Ferrero. Vennero accolti come stelle della cultura, e quasi dello spettacolo. Firmavano autografi, tenevano conferenze a pagamento, erano portati in giro per l'A-

merica Latina per mesi, a spese degli Stati ospitanti, avevano a disposizione treni interi e «orchestre da trenta professori». Quando la figlia di Lombroso scendeva dal piroscalo, l'attendevano giornalisti e fotografi. Gli impresari teatrali riempivano le platee. E dopo le esibizioni, perché di questo si trattava (l'oratore Enrico Ferri curava la voce come un tenore, capricci

Il divo Lombroso

Il saggio di Livio Sansone svela la popolarità che ebbero le sue teorie in tutto il continente americano. E non solo nella parte latina

di Maurizio Crosetti

Roosevelt invitò la figlia Gina e il genero alla Casa Bianca

ce penale. La questione di fondo restava quella delle classi pericolose, e dell'arginarle dopo averle classificate. Come se le persone, anche le più turpi, fossero farfalle o piante.

Tra nazionalismi e modernità, la Galassia Lombroso si allargò presto in Francia, Germania e Olanda, ricevendo però notevole freddezza, prima di ottenere interessato ascolto in Spagna e Portogallo, e quel grandioso successo in America Latina. Anche il presidente Roosevelt volle conoscere Gina Lombroso e il marito Guglielmo, invitandoli alla Casa Bianca. I lombrosiani riempivano pagine di giornali e riviste con articoli assai ben pagati, e il "maestro" finì con l'influenzare le politiche sociali di numerosi Stati. Il fascino effimero ma potente del positivismo fece il resto, e comunque non sarebbe giusto liquidare Cesare Lombroso limitandosi agli aspetti più folcloristici e intollerabili del suo pensiero: si tratta pur sempre dell'inventore dell'antropologia criminale. Sul suo esempio sono sorti, in mezzo mondo, musei del crimine e della polizia, imitando il "collezionatore nato" (così lo definiva la figlia Gina) di oggetti carcerari, crani, ossa, calchi del viso di delinquenti giustiziati e brandelli di pelle tatuata. Possiamo voltare lo sguardo ma Cesare Lombroso resta, e ancora ci parla. Al netto del fascino macabro, meglio non confondere l'errore e l'orrore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Robinson – La Repubblica

(Maurizio Crosetti)

Data: 14 maggio 2022

Pagina: 25

Foglio: 2/2



◀ Volti criminali

Una tavola dall'edizione francese de *L'uomo delinquente* di Cesare Lombroso

compresi), erano cene "alla francese" con i migliori cibi e grandi vini.

Ma come? Tutto questo per la figlia e il genero di colui che sosteneva che briganti si nasce? Per colui che scrisse che con i piedi piatti, o da mancini, è più facile darsi al crimine? Le cose sono assai più complesse, e Livio Sansone lo spiega con storica puntualità. La clamorosa, trionfale ricezione di Lombroso in Sudamerica va infatti collocata nel dibattito ottocentesco su razza e diversità umana, sull'opportunità delle colonie e della fine della schiavitù. Argomenti come atavismo, degenerazione, ipnosi, fisiognomica ma anche alcolismo, cretinismo, genio e follia, per non parlare dello spiritismo che permeò gli ultimi anni e gli studi conclusivi del professore veronese (di nascita, ma per tutto il resto torinese), ebbero una presa incredibile su pensatori e popolazioni d'oltre oceano. Tra la fine del "lungo Ottocento" e il primo decennio del secolo nuovo, Cesare Lombroso era l'intellettuale italiano più famoso al mondo, influenzando giganti come Tolstoj, Zola e Conrad. Il suo ritratto a olio accanto a quello di Garibaldi non poteva mancare sul palco dove la figlia, il genero e gli altri collaboratori discettavano di argomenti tra loro diversissimi, con notevole foga oratoria e, non raramente, con altrettanta approssimazione. Ma quegli spettacoli piacevano da impazzire e crearono una moda, anche se non fu soltanto suggestione teatrale: Argentina e Brasile si ispirarono alle teorie lombrosiane per realizzare carceri e manicomii, nonché per riscrivere il codi-



Livio Sansone
La Galassia Lombroso
 Laterza
 pagg. 272
 euro 24

Criminali si nasce? La risposta al Lombroso

L'8 E IL 9 VISITA GRATUITA

S'analizzerà, con scrupolo, anche la tavola tratta dall'Atlante de "L'uomo delinquente" del 1896 nella visita gratuita "Criminali si nasce? I più interessanti casi lombrosiani", in programma venerdì 8 e sabato 9 alle 16,30 al Museo d'antropologia criminale Cesare Lombroso dell'Università di Torino, via Giuria 15. Tutti ci siamo domandati se, nella vita, abbiamo conosciuto almeno un serial killer: visitando le collezioni, analizzando corpi di reato, foto, manufatti realizzati in carcere, avremo delle risposte. Torneranno anche a vivere casi criminali torinesi del 1800. Prenotarsi 011/6707798. c.pr. —